

# VENERDÌ 8 OTTOBRE

XVII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*Sei tu Signore,  
a reggere il mondo  
con la potenza del tuo amore;  
sei tu a guidare i giorni e le notti,  
delle stagioni  
a dirigere il corso.*

*Dio, tu sai  
il mistero del tempo,  
di questa vita  
per tutti oscura:  
questo tremendo  
enigma del male,  
d'amore e morte  
di festa e dolore!*

*La luce vera  
che illumina l'uomo*

*è solo il Figlio risorto e vivente.  
L'Agnello assiso  
sul libro e sul trono:  
a lui onore e potenza  
nei secoli.*

### Salmo CF. SAL 84 (85)

Ascolterò che cosa dice  
Dio, il Signore:  
egli annuncia la pace  
per il suo popolo,  
per i suoi fedeli,  
per chi ritorna a lui  
con fiducia.

Sì, la sua salvezza  
è vicina a chi lo teme,  
perché la sua gloria

abiti la nostra terra.  
Amore e verità  
s'incontreranno,  
giustizia e pace si baceranno.

Verità germoglierà  
dalla terra  
e giustizia si affaccerà  
dal cielo.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio» (*Lc 11,20*).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

Rit.: **Crea pace, Signore, in me e attorno a me.**

- Signore, concedimi di riconoscere la presenza del tuo Regno laddove il perdono e la riconciliazione vincono sulle logiche della divisione e del conflitto.
- Signore, il tuo giudizio ci chiede di intraprendere cammini di conversione e di penitenza. Purifica il nostro cuore da tutto ciò che ostacola la nostra accoglienza della tua incommensurabile pace.
- Signore, spesso anche io cerco o pretendo segni per credere nelle tue promesse. Aprimi gli occhi per riconoscere il dito di Dio già operante nella mia esistenza.

### **Padre nostro**

### **Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. EST 4,17B-C

Tutte le cose sono in tuo potere  
e nessuno può opporsi alla tua volontà.  
Tu hai fatto il cielo e la terra  
e tutte le meraviglie che si trovano sotto il firmamento:  
tu sei il Signore di tutte le cose.

## **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, che esaudisci le preghiere del tuo popolo oltre ogni desiderio e ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** GL 1,13-15; 2,1-2

Dal libro del profeta Gioèl

<sup>13</sup>Cingete il cilicio e piangete, o sacerdoti, urlate, ministri dell'altare, venite, vegliate vestiti di sacco, ministri del mio Dio, perché priva d'offerta e libagione è la casa del vostro Dio.

<sup>14</sup>Proclamate un solenne digiuno, convocate una riunione sacra, radunate gli anziani e tutti gli abitanti della regione nella casa del Signore, vostro Dio, e gridate al Signore:

<sup>15</sup>«Ahimè, quel giorno! È infatti vicino il giorno del Signore e viene come una devastazione dall'Onnipotente».

<sup>2,1</sup>Suonate il corno in Sion e date l'allarme sul mio santo monte! Tremino tutti gli abitanti della regione perché viene il giorno del Signore, perché è vicino, <sup>2</sup>giorno di tenebra e di oscurità, giorno di nube e di caligine. Come l'aurora, un popolo grande e forte si spande sui monti: come questo non ce n'è stato mai e non ce ne sarà dopo, per gli anni futuri, di età in età. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 9

**Rit. Il Signore governerà il mondo con giustizia.**

<sup>2</sup>Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,  
annuncerò tutte le tue meraviglie.

<sup>3</sup>Gioirò ed esulterò in te,  
canterò inni al tuo nome, o Altissimo. **Rit.**

<sup>6</sup>Hai minacciato le nazioni, hai sterminato il malvagio,  
il loro nome hai cancellato in eterno, per sempre.

<sup>16</sup>Sono sprofondate le genti nella fossa che hanno scavato,  
nella rete che hanno nascosto si è impigliato il loro  
piede. **Rit.**

<sup>8</sup>Ma il Signore siede in eterno,  
stabilisce il suo trono per il giudizio:

<sup>9</sup>governerà il mondo con giustizia,  
giudicherà i popoli con rettitudine. **Rit.**

**Rit. Il Signore governerà il mondo con giustizia.**

**CANTO AL VANGELO**    Gv 12,31b.32

Alleluia, alleluia.

Ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori.  
E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**    Lc 11,15-26

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [dopo che Gesù ebbe scacciato un demònio,] <sup>15</sup>alcuni dissero: «È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni». <sup>16</sup>Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo.

<sup>17</sup>Egli, conoscendo le loro intenzioni, disse: «Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra. <sup>18</sup>Ora, se anche Satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl. <sup>19</sup>Ma se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. <sup>20</sup>Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio.

<sup>21</sup>Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, ciò che possiede è al sicuro. <sup>22</sup>Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via le armi nelle quali confidava e ne spartisce il bottino.

<sup>23</sup>Chi non è con me, è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde.

<sup>24</sup>Quando lo spirito impuro esce dall'uomo, si aggira per luoghi deserti cercando sollievo e, non trovandone, dice: "Ritournerò nella mia casa, da cui sono uscito". <sup>25</sup>Venuto, la trova spazzata e adorna. <sup>26</sup>Allora va, prende altri sette spiriti peggiori di lui, vi entrano e vi prendono dimora. E l'ultima condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato di offrirti e per questi misteri che celebriamo con il nostro servizio sacerdotale porta a compimento la tua opera di santificazione. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** LAM 3,25

**Buono è il Signore con chi spera in lui,  
con colui che lo cerca.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

Concedi a noi, Padre onnipotente, che, inebriati e nutriti da questi sacramenti, veniamo trasformati in Cristo che abbiamo ricevuto come cibo e bevanda di vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Il dito di Dio**

Alla breve catechesi sulla preghiera (cf. Lc 11,1-13), Luca fa seguire un duro confronto che Gesù deve affrontare: dapprima con uno spirito muto (cf. 11,14), poi con coloro che lo accusano di scacciare i demoni per mezzo del loro stesso capo, Beelzebul (cf. 11,15). «Altri poi – continua l'evangelista –, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo» (11,16). Qui, dunque, sembra aprirsi una nuova pagina nel racconto di Luca, che pare avere poco a vedere con quanto l'ha preceduta. Al contrario, mi pare che un nesso ci sia, stretto e profondo. Vale la pena individuarlo, perché può aiutarci a comprendere meglio ciò che accade nell'episodio che oggi la liturgia propone alla nostra attenzione. La catechesi sulla preghiera si era conclusa con un'affermazione importante di Gesù: «Quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono» (11,13). Lo Spirito

è il vero esaudimento a quanto, nella preghiera, invociamo dal Padre che è nei cieli. Subito dopo questa affermazione, Gesù combatte contro spiriti impuri, come questo «demonio muto», e lo fa – così egli stesso dichiara – non per mezzo di Beelzebul, secondo l'accusa assurda dei suoi avversari, ma «con il dito di Dio» (11,20). Possiamo riconoscere nell'efficacia di questa immagine un'allusione allo Spirito Santo. Troviamo il fondamento di questa interpretazione dentro la stessa testimonianza evangelica. Nel brano parallelo Matteo pone queste parole sulle labbra di Gesù: «Se io scaccio i demòni per mezzo dello Spirito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio» (Mt 12,28). Matteo interpreta e scioglie la metafora lucana sostituendo all'immagine del «dito di Dio» la potenza del suo Spirito. Ecco allora farsi più chiaro il filo rosso che collega tra loro i nostri testi, che sono molto più interconnessi di quanto non appaia a uno sguardo troppo rapido e superficiale. All'inizio di questo capitolo undicesimo, Luca ci aveva mostrato Gesù in preghiera (cf. 11,1), e il suo modo di pregare era così intenso e affascinante da indurre i discepoli a chiedergli di insegnare loro a pregare come lui sapeva fare. Anche per Gesù il dono essenziale che riceve nell'intimità del suo dialogo con il Padre è lo Spirito Santo, che poi agisce in lui e si manifesta nei gesti di liberazione dal male, qual è la guarigione del muto di cui l'evangelista narra subito dopo. Per Luca, inoltre, la presenza dello Spirito è presenza del Regno. In un codice significativo, nella preghiera che Gesù consegna alla comunità, l'invocazione

«venga il tuo regno» è sostituita da «il tuo Spirito venga su di noi e ci purifichi». Gesù, per mezzo dello Spirito, purifica l'umanità da altri spiriti impuri che l'affliggono, come questo spirito muto che adesso scaccia via, e questo segno (ecco il vero segno da cercare e da vedere!) è già presenza del Regno di Dio. Un Regno del tutto diverso da quello di Beelzebul, che è diviso in se stesso, come Gesù afferma al v. 17, mentre il Regno di Dio è unità, pace, comunione. Non è un caso che a essere cacciato via sia proprio uno spirito muto, che impedisce la parola e dunque, in modo più simbolico e largo, mortifica tutte le nostre relazioni.

Lo Spirito al contrario, vero «dito di Dio», è il maestro di tutte le relazioni: egli le intreccia con pazienza, efficacia, fecondità. Nella preghiera nutre la nostra relazione filiale con il Padre, e poi questa comunione con Dio diventa un «dito» che crea altre relazioni tra di noi, fraterne, solidali, tali da consentire alla nostra vita e alle nostre comunità di stare saldamente in piedi, proprio perché non divise in loro stesse.

Gioele, di fronte all'incombente giudizio di Dio, invita il popolo a fare penitenza e a vivere cammini di conversione. Il giorno del Signore viene come devastazione, ma alla luce della pagina evangelica di Luca comprendiamo che il giudizio viene a distruggere tutto ciò che in noi e attorno a noi non è secondo quella promessa di comunione e di unità che lo Spirito disegna nella storia. Beelzebul e le sue separazioni vengono gettate via, affinché la pace di Dio dimori tra noi.

*Padre buono e misericordioso, la tua Parola ogni giorno viene a noi come giudizio, invito alla conversione, dono efficace che ci cambia il cuore. Nella preghiera facci accogliere il dono del tuo Spirito. In lui il tuo dito disegni nella nostra esistenza cammini di purificazione. Purifichi le nostre labbra, liberi la nostra vita da ogni mutismo e chiusura, perché operiamo gesti di comunione laddove l'avversario getta divisione e dispersione.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Anselmo di Lucca, vescovo (1086); Felice di Como, vescovo (391).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della nostra santa martire Pelagia la Penitente (V sec.); Sergio di Radonež, monaco e protettore della Russia (1392).

### **Copti ed etiopici**

Apatil e Herais, martiri (III sec).

### **Luterani**

Johann Mathesius, predicatore (1565).